



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

VISTA la legge 30 aprile 1985, n. 163, e successive modificazioni, recante *“Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo”*;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO l’articolo 1, comma 1, del decreto-legge 18 febbraio 2003, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 82, il quale prevede che in attesa che la legge di definizione dei principi fondamentali di cui all’articolo 117 della Costituzione fissi i criteri e gli ambiti di competenza dello Stato, i criteri e le modalità di erogazione dei contributi alle attività dello spettacolo, previsti dalla legge 30 aprile 1985, n. 163, sono stabiliti annualmente con decreti del Ministro non aventi natura regolamentare;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, recante *“Legge di contabilità e finanza pubblica”*;

VISTO il decreto ministeriale 27 luglio 2017, e successive modificazioni e integrazioni, recante *“Criteri e modalità per l’erogazione, l’anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, e successive modificazioni, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTO il decreto ministeriale 28 gennaio 2020, e successive modificazioni, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*;

VISTO il decreto di attribuzione dell’incarico di funzione dirigenziale di livello generale conferito al Dott. Antonio Parente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 15 gennaio 2021, registrato dalla Corte dei conti il 16 febbraio 2021 al n. 295;

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*;

VISTO il decreto ministeriale 21 novembre 2022, n. 412, registrato dalla Corte dei conti il 13 dicembre 2022 al n. 3119, recante *“Criteri di riparto e modalità di utilizzo delle risorse destinate al sostegno di attività di spettacolo dal vivo nelle aree periferiche dei Comuni capoluogo delle città metropolitane e maggiori risorse disponibili a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo”*;



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

VISTA la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*”;

VISTO l’articolo 1, comma 631, della citata legge 29 dicembre 2022, n. 197, che così recita “*Il Fondo unico per lo spettacolo di cui all’articolo 1 della legge 30 aprile 1985, n. 163, assume la denominazione di Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo*”;

VISTO, altresì, l’articolo 1, comma 632 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, che istituisce, nello stato di previsione del Ministero della cultura, un fondo da ripartire con una dotazione di 100 milioni di euro per l’anno 2023, di 34 milioni di euro per l’anno 2024, di 32 milioni di euro per l’anno 2025 e di 40 milioni di euro annui a decorrere dall’anno 2026, demandando a un successivo decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla sua entrata in vigore, la definizione dei criteri di riparto e di attribuzione delle relative risorse;

VISTO il decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 30 dicembre 2022, pubblicato sul Supplemento Ordinario alla “Gazzetta Ufficiale”, n. 304 del 30 dicembre 2022 - serie generale, con il quale è stata disposta la ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato, per l’anno finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025 e, in particolare, la tabella 14 del bilancio di previsione della spesa del Ministero della cultura;

VISTO il decreto ministeriale rep. n. 3 del 12 gennaio 2023, concernente l’assegnazione delle risorse economico-finanziarie ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa ai sensi dell’articolo 4, comma 1, lettera c), e dell’articolo 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO l’Atto di indirizzo concernente l’individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2023 e per il triennio 2023-2025, rep. 8 del 13 gennaio 2023;

VISTO il decreto ministeriale 14 aprile 2023, n. 168, recante “*Riparto del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo anno 2023*”, registrato alla Corte dei conti il 29 aprile 2023 al n. 1268, con il quale vengono determinate le aliquote di riparto del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo anno 2023, pari ad euro 420.291.856,00, per l’anno 2023;

VISTO il decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze 4 maggio 2023, n. 189, recante “*Definizione dei criteri di riparto e di attribuzione delle risorse del Fondo di cui all’articolo 1, comma 632, della legge 29 dicembre 2022, n. 197*”;

CONSIDERATO che il citato decreto interministeriale 4 maggio 2023, n. 189 assegna ai capitoli del Centro di responsabilità amministrativa della Direzione generale Spettacolo, per l’anno 2023, risorse per complessivi euro 41.000.000,00, di cui euro 33.000.000,00 destinate ad incrementare la dotazione finanziaria dei capitoli del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo;

CONSIDERATO, altresì, che per effetto delle assegnazioni disposte dal decreto interministeriale 4 maggio 2023, n. 189 l’importo ripartibile del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo, per l’annualità 2023, ammonta a complessivi euro 453.291.856,00;

VISTO il decreto ministeriale 23 maggio 2023, n. 201, registrato alla Corte dei conti il 26 giugno 2023 n. 1976, recante “*Riparto delle risorse del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo sui capitoli di bilancio anno 2023*”;



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

VISTO il decreto del Ragioniere generale di Stato n. 179891 del 15 luglio 2023, registrato alla Corte dei conti il 24 luglio 2023 al n. 981;

VISTO il DMT di variazione n. 193370 del 25 luglio 2023, registrato alla Corte dei conti il 31 luglio 2023;

VISTO il decreto ministeriale 29 settembre 2023, n. 298, registrato dalla Corte dei conti in data 26 ottobre 2023 al n. 2695, recante *“Ricognizione delle risorse del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo anno 2023, alla luce della integrazione di cui al decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze 4 maggio 2023, n. 189”*;

VISTO, in particolare, l’articolo 2, comma 1, del citato decreto ministeriale 29 settembre 2023, n. 298, che recita *“Nell’ambito delle risorse ripartite a favore delle azioni di sistema ai sensi del DM 14 aprile 2023 e del presente decreto, una somma pari ad almeno euro 10.500.000,00, è destinata al sostegno, per mezzo di appositi bandi pubblici, di attività di spettacolo dal vivo, volte a promuovere progetti di inclusione sociale, di riequilibrio territoriale e tutela occupazionale, nonché a valorizzare il patrimonio culturale attraverso le arti performative nelle aree periferiche dei Comuni capoluogo delle città metropolitane*;

CONSIDERATO che le risorse, di cui all’articolo 2, comma 1, del decreto ministeriale 29 settembre 2023, n. 298, sono ripartite tra i Comuni capoluogo delle città metropolitane secondo i criteri di intervento definiti nel decreto ministeriale 21 novembre 2022, n. 412 e, dunque, nel modo seguente:

- a) una quota, pari a 5.250.000,00 euro, è ripartita in egual misura tra i Comuni capoluogo delle 14 Città metropolitane al fine di destinare a ciascuno di essi un importo minimo idoneo ad assicurare l’effettiva realizzazione dell’intervento;
- b) la quota restante, pari a 5.250.000,00 euro, è suddivisa in proporzione alla popolazione residente nel Comune capoluogo della città metropolitana;

RAVVISATA l’esigenza di attribuire le risorse di cui all’articolo 2, comma 1, del decreto ministeriale 29 settembre 2023, n. 298, pari ad euro 10.500.000,00, destinate al sostegno di attività di spettacolo dal vivo nelle aree periferiche dei Comuni capoluogo delle città metropolitane, a ciascun Comune capoluogo della città metropolitana;

VISTA la nota prot. n. 8046 del 6 novembre 2023, con la quale è stato informato il Capo di Gabinetto in ordine alla procedura relativa all’attribuzione delle suddette risorse a ciascun Comune capoluogo della città metropolitana;

Art. 1

(Attribuzione delle risorse)

1. Alla luce di quanto esposto in premessa, le risorse di cui all’articolo 2, comma 1, del decreto ministeriale 29 settembre 2023, n. 298, pari ad euro 10.500.000,00, destinate al sostegno di attività di spettacolo dal vivo nelle aree periferiche dei Comuni capoluogo delle città metropolitane, sono attribuite a ciascun Comune capoluogo della città metropolitana nella misura massima dettagliata in tabella:



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

FONDI DA RIPARTIRE			10.500.000,00 €			RIPARTIZIONE FONDI		
N.	CITTÀ	ABITANTI CITTÀ	QUOTA FISSA	IN PROPORZIONE AGLI ABITANTI DELLA CITTÀ	TOTALE FONDI PERCEPITI IN PROPORZIONE AGLI ABITANTI DELLA CITTÀ'			
1.	Bari	316.015	375.000,00 €	180.370,33 €	555.370,33 €			
2.	Bologna	387.971	375.000,00 €	221.440,30 €	596.440,30 €			
3.	Cagliari	148.117	375.000,00 €	84.540,01 €	459.540,01 €			
4.	Catania	298.762	375.000,00 €	170.522,92 €	545.522,92 €			
5.	Firenze	360.930	375.000,00 €	206.006,24 €	581.006,24 €			
6.	Genova	558.745	375.000,00 €	318.912,14 €	693.912,14 €			
7.	Messina	218.786	375.000,00 €	124.875,41 €	499.875,41 €			
8.	Milano	1.354.196	375.000,00 €	772.927,80 €	1.147.927,80 €			
9.	Napoli	913.462	375.000,00 €	521.372,22 €	896.372,22 €			
10.	Palermo	630.167	375.000,00 €	359.677,32 €	734.677,32 €			
11.	Reggio Calabria	170.951	375.000,00 €	97.572,86 €	472.572,86 €			
12.	Roma	2.748.109	375.000,00 €	1.568.524,67 €	1.943.524,67 €			
13.	Torino	841.600	375.000,00 €	480.355,90 €	855.355,90 €			
14.	Venezia	250.369	375.000,00 €	142.901,88 €	517.901,88 €			
TOTALI		9.198.180	5.250.000,00 €	5.250.000,00 €	10.500.000,00 €			

Art. 2

(Erogazione delle risorse)

1. A fronte di apposita richiesta del Comune capoluogo della città metropolitana potrà essere concessa l'erogazione di un'anticipazione delle risorse nella misura massima dell'80% dell'importo assegnato. Il saldo del rimanente 20% verrà erogato a conclusione delle attività, dietro presentazione della rendicontazione finale.
2. L'erogazione delle risorse sarà disposta dall'Istituto centrale per il patrimonio immateriale su indicazione della Direzione generale Spettacolo.

Il presente decreto è trasmesso al competente organo di controllo.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Antonio Parente